

Rinnovato dopo 18 anni l'integrativo con la categoria, stanziati 9,7 milioni per potenziare l'assistenza territoriale

Regione, più soldi ai medici di famiglia in servizio nelle aree interne disagiate

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Dopo 18 anni Regione Liguria rinnova l'Accordo integrativo regionale con i medici di Medicina generale e aggiunge un tassello fondamentale nel rafforzamento della Sanità e della rete di assistenza, con l'obiettivo di riavvicinare il servizio sanitario regionale ai cittadini. L'intesa è stata presentata ieri e servirà ad aggiornare l'accordo precedente, risalente al 2006, e rappresenta uno snodo nel migliorare la continuità di cura, anche integrando le figure mediche con i servizi delle Case della Comunità. «Abbiamo un accordo completamente revisionato, a 360 gradi. Un momento importante perché regola l'attività dei medici di medicina generale anche nella loro nuova veste di medici che andranno a visitare nelle Case di Comunità», ha spiegato l'assessore alla Sanità di Regione Liguria Massimo Nicolò. Strutture che saranno anche uno



La firma all'Accordo integrativo regionale: a sinistra il presidente della Regione, Marco Bucci

dei pilastri centrali della nuova riforma ligure.

Il nuovo accordo darà piena attuazione al Ruolo Unico di Assistenza Primaria, con il quale «investiamo in un modello in grado di garantire maggiore continuità delle cure, una presa in carico più efficace dei pazienti, in particola-

re quelli cronici e fragili». Tra le previsioni quella di avere i medici di Medicina generale inseriti nelle Case di Comunità con un monte orario di 38 ore, coadiuvati da personale infermieristico. Tradotto per il paziente: la possibilità di accedere ad esami del sangue, diagnostica, medicina preven-

tiva, abbassando il livello di accessi impropri nelle strutture di pronto soccorso. L'accordo rappresenta «una derivazione del contratto collettivo nazionale di lavoro – sottolinea l'assessore – e aggiunge risorse economiche: per fare un esempio abbiamo rivisto completamente il compenso che



MASSIMINICOLÒ
ASSESSORE
REGIONALE SANITÀ



**Entro marzo 2026
completeremo le 36
case di comunità
Gli 11 ospedali
entro l'estate**

diamo ai medici di Medicina generale per andare a lavorare nelle aree interne, cosiddette disagiate o disagiatissime, che sono quelle dove i medici vanno meno volentieri perché in territori impervi».

Nello specifico l'intesa prevede un investimento economico da parte della Regione di

circa 9,7 milioni di euro, destinato a potenziare l'assistenza territoriale. Per i medici invece al lavoro in zone "disagiate" l'incremento del compenso aggiuntivo per assistito passerà da 4 euro a 8 euro, con l'aumento della quota forfettaria annuale che passerà da 4.200 euro a 7 mila euro, mentre per le zone "disagiatissime" l'incremento passa da 5 euro a 8 euro per assistito, oltre a una quota forfettaria annua da 6 a 10 mila euro. Sempre nell'accordo previsto un compenso orario aggiuntivo destinato a chi lavorerà nelle case della comunità Hub e Spoke di 2, 13 euro a fronte della partecipazione a progetti. Secondo il nuovo accordo il medico che opera all'interno dell'aggregazione funzionale territoriale percepirà un'indennità legata al raggiungimento di obiettivi. Sul fronte del cronoprogramma per le strutture, «siamo in linea – ancora Nicolò – entro marzo 2026 completeremo le 36 case di comunità. Gli 11 ospedali di comunità saranno pronti entro l'estate». —